



## MARCATORI

pt 5' aut. Thiaw; st 29' Reijnders, 31' Gineitis

## TORINO (4-2-3-1)

Milinkovic Savic 8; Pedersen 5.5 (25' st Walukiewicz 6), Maripan 7.5, Coco 7, Biraghi 6.5 (37' st Dembele ng); Ricci (25' st Linetty 6.5), Casadei 7 (25' st Gineitis 7.5); Lazaro 6.5, Vlasic 7, Elmas 6.5 (14' st Karamoh 6); Sanabria 7 A disp. Paleari, Donnarumma, Salama, Adams, Mullen. All. Vanoli 7.5

## MILAN (4-2-3-1)

Maignan 5; Jimenez 6.5 (44' st Chukwueze ng), Thiaw 5, Pavlovic 6.5, Theo Hernandez 6; Musah 5.5 (9' st Abraham 5), Reijnders 6.5; Pulisic 6, Joao Felix 5.5 (25' st Sottil) 6, Leao 5 (1' st Fofana 6); Gimenez 5 (44' st Camarda ng) A disp. Sportiello, Torriani, Tomori, Bartesaghi, Bondo, Terracciano, Gabbia. All. Conceição 5

## ARBITRO Sozza di Seregno6

**NOTE** Spettatori 26.868. Ammoniti: Ricci e Musah. Angoli: 11-4 per il Milan. Recupero tempo: pt 1'; st 4'

## POSSESSO PALLA



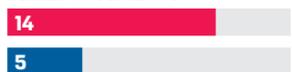
## TIRI TOTALI



## TIRI IN PORTA



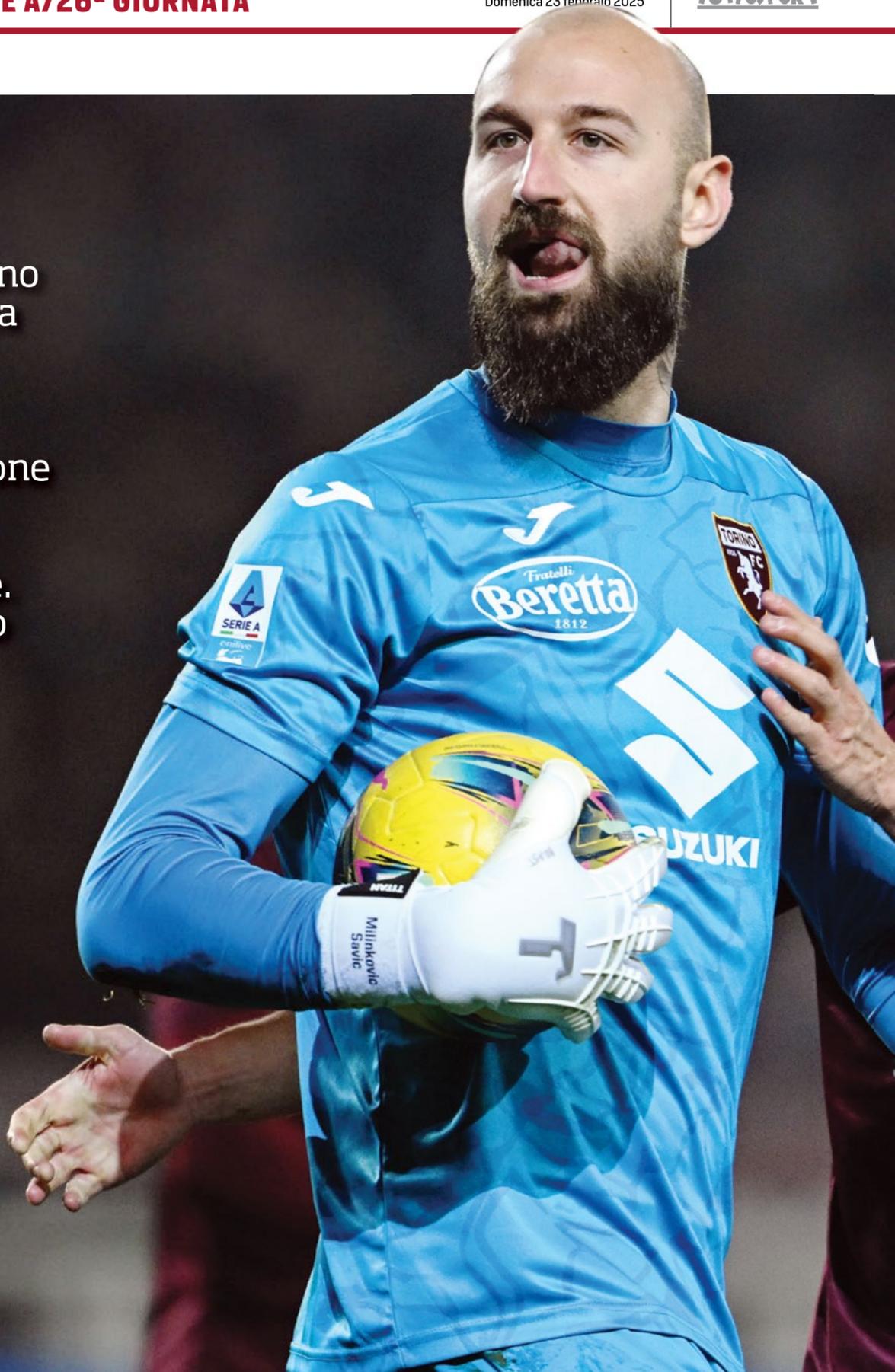
## FALLI COMMESSI



I granata riscattano l'assurda sconfitta di Bologna e tornano al successo con una prestazione splendida per qualità e determinazione. I rossoneri creano tante occasioni ma si perdono nei momenti chiave



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di [tuttosport.com](https://www.tuttosport.com)



# TORO: COSÌ SEI BELLO

**Sandro Bocchio**  
TORINO

Cambia l'avversario, l'esito rimane lo stesso. La trasferta del 18 gennaio a Torino contro la Juventus aveva visto il Milan perdere 2-0 e, comunque, avviare una serie positiva in campionato, fatta di tre vittorie e un pareggio. Una serie interrotta ieri, quando i rossoneri si sono presentati nella casa granata. Un'altra sconfitta, un 2-1 a favore del Toro per avviare nel modo peggiore il miniciclo (giovedì il recupero a Bologna e domenica sera in casa con la Lazio) che avrebbe dovuto riavvicinare il Milan a quella Champions buttata alle ortiche nell'inguardabile doppio turno di spareggio con il Feyenoord. Una prova ancora una volta inspiegabile da parte dei rosso-

**Autogol di Thiaw (come all'andata), poi Vanja para un rigore a Pulisic, Reijnders fa 1-1. Gineitis entra e segna il 2-1 con la difesa del Milan addormentata**

neri che, come nelle precedenti gestioni Pioli e Fonseca, hanno buttato via un tempo per poi darsi un tono nella ripresa. Hanno però dovuto fare i conti con un Torino ammirevole per atteggiamento giusto (il suo sì, dal primo all'ultimo minuto). La squadra di Vanoli non ha mollato la presa un solo istante, colpendo a freddo alla prima occasione buona, aggrappandosi al corpaccione di Milinkovic Savic - protagonista assoluto, al di là del rigore parato - e ricolpendo nell'immediato, poco dopo essere stato raggiunto sul pareggio. Un episodio, quest'ultimo, indice di una forza

mentale che ha fatto la differenza, insieme con la voglia di soffrire e sacrificarsi, con ogni granata pronto al raddoppio in aiuto del compagno. Lo si è visto nel primo tempo, quando l'inconsistenza di alcuni protagonisti (il solito Leao, controproducente quando gioca in modo così sufficiente) e l'assetto scelto da Conceicao hanno reso più facile il compito di controllo altrui. E lo si è visto dopo l'intervallo, quando il tecnico portoghese ha scelto quasi subito uno schieramento con doppio centravanti ed esterni larghi, per ampliare il fronte offensivo e trovare spazi. Il Torino non ha

perso le misure, è rimasto compatto e ha fatto il bis della vittoria del 24 gennaio con il Cagliari, la seconda di un ciclo faticoso avviato il 21 dicembre (con sei pareggi e due sconfitte). Tre punti preziosi, che rispondono al successo del Parma e fanno raggiungere quota 31. Il Milan

**Grave errore del tedesco: non copre sulla punizione lampo di Sanabria**

non approfitta invece della caduta del Bologna (per allungare) e del mezzo passo falso della Lazio (per accorciare): il quarto posto dista sei pesanti punti.

La partita ha vissuto del cambio tattico rossonerio accennato e, soprattutto, degli episodi. Il primo dopo appena 5' quando Maignan, per liberare al limite area da un lancio in profondità, ha calciato addosso su Thiaw, pressato da Sanabria. Rimpallo comico, 1-0 per i granata e bis del difensore tedesco contro il Toro, dopo l'autogol dell'andata (l'unico precedente rossonero, Franco Baresi nel 1992-93 con il Pescara). Il secondo alla mezz'ora, quando Pulisic fallisce il primo rigore in carriera dopo dodici precedenti senza errori: Milinkovic Savic para buttandosi a destra (quarta volta su cinque rigori contro in stagione), metten-



Guillermo Maripan, 30 anni

La soddisfazione di Vanja Milinkovic Savic, 28 anni, dopo aver parato il rigore di Pulisic. Accanto a lui, il capitano granata Samuele Ricci, 23 anni



# MISSIMO

do una pezza allo sciocco mani di Pedersen. Il terzo nella ripresa, quando Sanabria si guadagna una punizione e batte velocemente, lanciando Gineitis alla conclusione per il 2-1 definitivo. Un episodio in cui emerge ancora una volta la dabbenaggine milanista nel dare un vantaggio all'avversario. Dopo le espulsioni ingiustificabili di Musah e Theo, che avevano azzoppato il cammino europeo, ieri è toccato a Thiaw perdere tempo a protestare con Sozza per la punizione concessa, senza andare a co-

**I granata salgono a quota 31 punti, rossoneri a -6 dalla Champions**

prire il pallone: un invito a nozze per Sanabria.

Un Toro che ha vinto, quindi, non solo con la sostanza - nel primo tempo ha sfiorato il gol con Pedersen e, soprattutto, Vlasic (bravo Maignan con la mano di richiamo) -, ma anche con la furbizia. Una lezione di vita per il Milan, che ha buttato via una partita raddrizzata con la rete di Reijnders, su assist di Sottit, e uno schieramento più logico, un 4-2-4 iperoffensivo frenato solo dalla bravura di Milinkovic Savic. Dopo la parata nel primo tempo su Gimenez il portiere si è ripetuto in maniera superba su Fofana, Reijnders (in controttempo, con la gamba) e Joao Felix: le basi su cui il Toro ha costruito una vittoria che esalta il popolo granata e cambia le prospettive future.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Milinkovic Savic protagonista di un'altra prova strepitosa

## Vanja è un top player E non solo sui rigori

Paolo Pirisi  
TORINO

Vanja Milinkovic Savic sta finendo le mensole sulle quali riporre i premi MVP della Serie A. Sta consumando gli aggettivi per definire il suo torneo e pure i complimenti, ormai ripetitivi. Il merito è di un ragazzo che ha sbagliato tanto in passato, ha lavorato sui propri difetti, ha investito sulle proprie qualità e nella settimana in cui ha festeggiato il 28° compleanno si è ripreso tutto con gli interessi.

La prestazione contro il Milan - davvero vicina alla perfezione - è il manifesto della sua stagione. Un'annata che lo incorona per rendimento al top della Serie A: nessuno finora ha fatto meglio di lui. Neppure Sommer, Meret, Svilar e De Gea, i più vicini per stato di forma. Della notte del Grande Torino, però, non ci si ricorderà soltanto del rigore parato a Pulisic, tirato bene e intercettato ancora meglio. Ed è il quarto penalty respinto in stagione, sui cinque calciati dagli avversari granata: solo Ndoye, la settimana scorsa, è riuscito a scardinare il muro. La parata è stata stilisticamente perfetta, l'impronta delle dita sul pallone un graffio sul successo del Toro, che quest'anno non sa più come ringraziare Milinkovic Savic. Le parate, però, non finiscono lì. I miracoli di Vanja seguono infatti un climax ascendente. Iniziati persino prima del rigore: precisamente al 21', quando il riflesso su Gimenez tiene in vantaggio il granata. Nella ripresa Fofana e Joao Felix esaltano ancora le qualità del gigante serbo, che però compie un capolavoro su



Uno dei momenti decisivi della gara: Milinkovic Savic para il rigore a Pulisic

**Respinti 4 penalty: nessuno come lui nella storia del Toro. «Ma io conto i punti, non le parate»**

Reijnders, lanciato a rete da Pulisic. Quello dell'olandese è un rigore in movimento, Vanja abbozza la parata e la scelta viene premiata dal tocco salvifico di piede. Milinkovic Savic arriva dappertutto. Nel finale non trattiene un cross semplice, ma è il suo anno anche in questi piccoli episodi. La palla rima-

**«Il record assoluto? Posso arrivarci, ma mi va bene se resta a Handanovic»**

ne lì, alla sua portata, come se avesse una calamita addosso.

Vanoli l'ha messo subito al centro del progetto, ma è stato anche fortunato, perché ha raccolto la lunga semina di Juric, che in Milinkovic Savic talvolta ha creduto a dispetto dei santi. Così come la società, che oggi però si ritrova tra le mani un tesoro a tanti zeri. La versione attuale di Vanja, d'altronde, merita una considerazione nuova, da top player. Da uomo mercato alla stregua di Ricci, per intenderci. A livello di numeri, ha parato quattro rigori, più di ogni altro portiere nei top 5 campionati europei: tra

quelli con almeno quattro rigori subiti in una stagione di Serie A dal 2005-2006 è quello con la miglior percentuale di parate (80%). Ha eguagliato Gigio Donnarumma (annata 2019-2020, ne respinse 4 su 9), diventando il secondo estremo difensore del nostro campionato a parare 4 rigori in un solo torneo nell'ultimo decennio. Dopo Pasalic, Castro e Retegui si è arreso pure Pulisic. Oltre ai penalty, però, c'è di più. C'è un portiere vero, che a Dazn parla così: «Non conto le parate, ma i tre punti che portiamo a casa. Record assoluto in una stagione? Ci si può arrivare, ma va bene anche se il record resta di Handanovic (stagione 2010-2011, con l'Udinese parò 6 rigori su 8 in Serie A, n.d.r.)».

Ha collaborato  
Massimo Fiandrino

IL PRESIDENTE ESALTA BIRAGHI, CASADEI ED ELMAS: «I NUOVI SUBITO CONVINCENTI»

## Cairo: «Vittoria voluta e meritata»

TORINO. Non appena l'arbitro Sozza ha fischiato la fine della partita, Urbano Cairo ha lasciato il proprio posto in tribuna ed è entrato in campo. In quel momento, sotto la Maratona, i calciatori granata stavano festeggiando la vittoria con i tifosi: il presidente li ha aspettati a centrocampo e si è complimentato con tutti. «È stata una vittoria meritata e fortemente voluta contro una grande squadra come il Milan. Il primo gol è stato un colpo di fortuna ma abbiamo avuto anche altre occasioni, Maignan ha fatto belle parate su Pedersen e Vlasic. Nella ripresa siamo stato poi bravi a tornare subito in vantaggio dopo il gol subito», ha poi commentato prima di lascia-

re lo stadio. Cairo si è complimentato anche con Gineitis: «Ha ragione a essere felice. È un ragazzo in gamba, molto determinato. Il suo primo gol era stato importante perché ci ha permesso il pareggio a Firenze, questo è stato ancora più importante perché abbiamo vinto». Sulla vittoria ha messo lo zampino anche Milinkovic. «Ora ha raggiunto Donnarumma per numero di rigori parati in un campionato, spero che non lo superi solo perché vorrebbe dire che ci hanno dato altri rigori contro», ha scherzato. «I tre nuovi hanno giocato tutti bene - ha proseguito - Biraghi ha tenuto in difesa, Elmas ha combinato bene con Vlasic e Casadei sta crescendo. Ma ho vi-

sto anche un Coco di nuovo al top e Maripan fare benissimo. Mi sono piaciuti anche Pedersen, Ricci e Lazaro. Si vedeva che tutti avevano voglia di vincere». Non era tra i convocati Ilic. «Ma è fortissimo e il mister è lieto di averlo. Chiaramente deve ritrovare la migliore forma», ha aggiunto. Nelle prossime tre partite il Torino affronterà Monza, Parma e Empoli: «Quelle all'apparenza più facili sono le partite più rischiose». Infine, Cairo è intervenuto anche sulla questione ipoteche dello stadio: «Vediamo cosa succede, noi non siamo attori in questa vicenda. Intanto è positivo il prolungamento della concessione per 18 mesi».

AN.PI.



Urbano Cairo, 67 anni

FISCHIA CALVARRESE

## Sozza attento E il rigore è giusto



Sozza ritrova il Milan dopo la Supercoppa Italiana diretta non ai suoi livelli, e porta a casa bene una partita difficile e sempre in bilico. Tecnicamente il direttore di gara di Seregno fischia diciannove falli, ma analizziamo nel dettaglio gli episodi più significativi: poco dopo il calcio d'inizio Maignan perde un pallone sanguinoso su un intervento di Sanabria; il portiere, provando a recuperare va a sbattere contro il numero 9 granata, e l'arbitro fischia un fallo per il Milan che si poteva anche evitare, perché il pallone era ancora giocabile.

Alla mezz'ora viene invece assegnato un penalty per i rossoneri, per fallo di mano di Pedersen. Giusto concedere il calcio di rigore, anche perché ricordiamo che un arto a quell'altezza è sempre punibile, per geometria; il braccio è davvero altissimo rispetto all'altro, che risulta più basso nella stessa dinamica. Non c'è nemmeno fallo di Leao che mette sì una mano sulla schiena di Pedersen, ma in maniera regolamentare e non fallosa.

Dal punto di vista disciplinare Sozza ammonisce soltanto Musah e Ricci, entrambi giustamente: il primo per aver fermato una ripartenza nei pressi del centrocampo, l'italiano per un fallo al limite dell'area di rigore. Manca invece forse un'ammonizione per Lazaro, autore di un intervento in ritardo su Pavlovic.

LE PAGELLE di Camillo Forte

Altra prova da urlo del cileno. E questa volta pure Coco è impeccabile

# Maripan gigante d'area Leao, delusione gigante

TORINO

**Milinkovic Savic 8** Grandissima parata su Gimenez. E assolutamente fantastico nel neutralizzare il rigore di Pulisic. Nella ripresa altro miracolo: paratona su Reijnders. E bravissimo nelle uscite. Azzardiamo ma neanche troppo: è diventato uno dei più forti portieri d'Europa.

**Pedersen 5.5** Appena tocca il pallone combina un guaio. Mancanza di tecnica, ovviamente. E come se non bastasse provoca il rigore col braccio alto. **Walukiewicz (25' st) 6** Respinge male il pallone sui piedi di Reijnders che fa gol ma nel finale difende con i denti.

**Maripan 7.5** Un gigante: con lui non si passa. Bravo nell'anticipo e di testa, bravissimo a posizionare i suoi compagni. Sta diventando un vero leader.

**Coco 7** Ha reagito bene agli ultimi errori dimostrando di avere personalità.

**Biraghi 6.5** Ha intelligenza tattica ed esperienza. Con il tempo crescerà la condizione. **Dembélé (37' st) 7**

**Ricci 7** Sempre bello da vedere. Stavolta corre più di altre volte perché la partita lo richiede. E non perde la lucidità. **Linetty (25' st) 6.5** È entrato e ha lottato.

**Casadei 7** In mezzo al campo ha pizzicato tanti palloni, alcuni di testa. Tatticamente intelligente. Lui e Ricci formano una coppia da sballo. Sarebbe bello vederli assieme anche il prossimo anno ma forse questo resterà un sogno. **Gineitis (25' st) 7.5** Che gol, il ragazzo. Bravo. È entrato e ha risolto le partita con un diagonale fantastico.

**Lazaro 6.5** Nel nuovo ruolo va sempre meglio, è sempre nel cuore dell'azione. E alcuni spunti

Vlasic senza limiti: tra i granata male solo Pedersen  
Nel Milan steccano anche Gimenez e Joao Felix



Un intervento di Leao su Lazaro

sono molto interessanti.

**Vlasic 7** È in piena forma, non c'è che dire. Si è preso il Toro, la sua imprevedibilità mette in difficoltà le difese avversarie.

**Elmas 6.5** Accende subito la partita con una fuga sulla sua zona di competenza. Nel finale del primo tempo serve un assist invitante a Vlasic. In questo Toro porta tecnica e imprevedibilità. Alla distanza, ovviamente, cala e Vanoli lo sostituisce ma comunque il macedone fa bene. **Karamoh**

(14' st) **6** Nei minuti di recupero si mangia il solito gol ma la prestazione resta buona.

**Sanabria 7** Bravo a mettere in difficoltà Magnan e Thiaw in occasione dell'autogol rossoneri. E bravissimo a conquistarsi il fallo e a servire subito a Gineitis il pallone del 2-1. Protagonista nei due gol.

**All. Vanoli 7** Ha saputo trasmettere alla squadra il suo spirito. Se lo accontenteranno soltanto un po' nel prossimo mercato ne ve-

dremo delle belle perché sta costruendo un gruppo interessante.

MILAN

**Maignan 6** Spara addosso a Thiaw e provoca l'autogol su pressione di Sanabria. Avrebbe dovuto calciare diversamente. Nel finale di primo tempo para su Pedersen, subito dopo su Vlasic **Jimenez 6.5** Propositivo in attacco, spinge molto. **Chukwueze (44' st) 7**  
**Thiaw 5** Non ha colpe sull'auto-

gol, come non ne ha avute all'andata. Si impegna, ma la resa è bassa.

**Pavlovic 6.5** Bravissimo sia in fase difensiva sia in quella offensiva.

**Theo Hernandez 6** Fa le cose semplici per evitare di commettere errori.

**Musah 5.5** Fatica con la palla al piede, la tiene troppo. **Abraham (9' st) 5** Qualche pallone in area è arrivato ma non l'ha sfruttato.

**Reijnders 6.5** Troppo frettoloso come quando nel finale di primo tempo non riesce a servire un compagno su azione di contropiede. Poi però sale di tono. Segna un gran gol che però non è servito a niente.

**Pulisic 6** Sbaglia il suo primo rigore in carriera. Poi prova a fare qualche cosa di importante.

**Joao Felix 5.5** Tanti tocchi di qualità, ma poca concretezza. **Sottill (25' st) 6** Da la palla a Reijnders in occasione del gol rossoneri.

**Leao 5** Indifendibile: è molle e svogliato. E pensare che a marcarlo c'era Pedersen, avversario tutt'altro che irresistibile. L'unica cosa positiva è la pressione sul norvegese in occasione del rigore. **Fofana (1' st) 6** Discreto impatto.

**Gimenez 5** Al 20' del primo tempo si divora un'occasione: solo davanti a Vanjia gli tira addosso. E un minuto dopo di testa non riesce a deviare nel modo giusto. **Camarda (44' st) 7**

**All. Conceicao 5** Il suo Milan è lento e impacciato. E con questa classifica il quarto posto diventa assai difficile da arponare.

ARBITRO

**Sozza 6.5** Tutto sommato dirige bene.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**7-9 MARZO 2025**  
**FIERA MILANO RHO**

**FIERA MILANO** | **RACQUET TREND EXPO**

PLAY THE FUTURE

TICKETS ON [RACQUETREND.COM](https://racquettrend.com)

TENNIS
PADEL
PICKLEBALL
BEACH TENNIS
TABLE TENNIS

CON IL PATROCINIO DI

IN COLLABORAZIONE CON

CON LA PARTECIPAZIONE DI

MAIN PARTNER

OFFICIAL CAR

OFFICIAL TIMEKEEPER

OFFICIAL EQUIPMENT

OFFICIAL SPONSOR

MEDIA PARTNER

OFFICIAL RADIO

OFFICIAL TICKETING

Il tecnico: «È certificato, la svolta con il 4-2-3-1»

# «Toro: un'impresa arrivata soffrendo»

**Camillo Forte**  
TORINO

Ha studiata, voluta, inseguita. E infine realizzata. Paolo Vanoli si gode questa grandissima vittoria che porta fiducia all'interno del gruppo. «Sono contento per i tre punti belli, importanti, pesanti, questi giocatori se lo meritano. Fino ad oggi è stata una stagione di alti e bassi, io penso che il frutto del lavoro e del sacrificio sono queste vittorie contro le grandi del calcio italiano. Se potevamo fare l'impresa dovevamo farla tramite la sofferenza, e questo si allena in settimana. Contro i rossoneri l'abbiamo fatto, resistendo nel finale, restando concentrati. Abbiamo tante cose da migliorare, anche i nuovi devono entrare in condizione, ma è una grande vittoria. Siamo sulla strada giusta, il sacrificio ti può portare lontano. Questo è il mio primo anno al Torino, io guardo avanti, penso anche in prospettiva. E ringrazio il nostro pubblico che è sempre più il dodicesimo uomo. I ra-

**Vanoli: «Sono tre punti pesanti e meritatissimi dai miei ragazzi Ora la conferma contro il Monza»**

gazzi lo sentono, noi ora puntiamo al futuro restando umili, guai se perdiamo questa caratteristica. E dobbiamo tenere presente che ci sono tante cose da migliorare. Adesso arrivano tre partite dove i punti valgono tanto: Monza, Parma e Empoli. Subito dopo la partita con il Milan ho detto ai ragazzi che voglio vederli con il Monza per verificare i nostri miglioramenti che sono stati netti da quando abbiamo cambiato sistema di gioco».

Lavoro, lavoro e poi ancora lavoro. Ecco perché Vanoli chiede sempre di più: «Dobbiamo migliorare anche in prospettiva futura, l'ho detto e non mi stancherò di ripeterlo. Abbiamo tanti giocatori di palleggio e pochi di gamba. Per questo motivo abbiamo fatto un certo tipo di mercato, Casadei per esempio è bravissimo

in questo anche se è normale che debba acquisire i tempi di inserimento. Di sicuro diventerà un prospetto importante, la società ha fatto un grande investimento. Elmas invece ci porta tanta qualità, ci può dare tanto sotto tanti aspetti. Ma pure lui, ovviamente, ha ancora bisogno di un po' di tempo per raggiungere la condizione migliore».

C'è anche il tempo per parlare di singoli. «Milinkovic Savic ha delle grandissime potenzialità e in questa stagione comincia a capirlo. In pas-

**«Sono contento per Gineitis e sapevo di poter contare su Sanabria: bravo!»**

sato ha perso un po' di tempo, ma ora si sta riprendendo tutto e può ancora crescere. È un portiere con prospettiva che dà varie soluzioni: anche quella dei calci lunghi. Ma in questo - sorride - non bisogna esagerare. E voglio fare i complimenti ai nuovi entrati. Parto da Gineitis. Si merita questa grande soddisfazione. Si merita questo perché è cresciuto, ho sempre detto che è un ragazzo con una importante qualità al tiro. E bravissimi pure gli altri, hanno tutti giocato con lo spirito giusto. Anche Sanabria. Sapevo che potevo contare su di lui, l'ho sempre detto e con il Milan è stato importante. Ripeto: Abbiamo fatto una partita di sacrificio e coraggio. Peccato che sul rigore ci sia stata una pesante ingenuità: per crescere dovremo stare molto più attenti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Vanoli si arrampica su Vanja Milinkovic Savic

**Sandro Bocchio**  
TORINO

«Prendiamo gol da circo»: in questa affermazione di Sergio Conceição c'è tutto il Milan. Presente e passato. Perché, nell'alternarsi delle gestioni tecniche, continuano a perpetuarsi gli alti e bassi collettivi, anche all'interno degli stessi 90', come avvenuto nel ko contro il Torino. E si ripetono gli errori clamorosi dei singoli, una zavorra che appesantisce la corsa rossonera. Vedi i due gol incassati ieri: il primo una comica autorete di Thiaw e il secondo una punizione battuta velocemente da Sanabria per Gineitis, senza che nessuno (Thiaw era lì, ma troppo impegnato a protestare con Sozza) coprisse la palla. Cose che non si vedono più neanche sui campi di periferia e che invece costituiscono il bagaglio di professionisti lautamente stipendiati. E contro i quali ieri è esplosa la contestazione della curva rossonera, allargatasi dalla società alla squadra: «Hanno tutta la ragione del mondo - ammette il tecnico - . Non serve dire niente, non siamo soddisfatti quando arriva la critica su dirigenza, calciatori o staff. Noi siamo il Milan e prendiamo le critiche tutti insieme».

Restano quei gol «da circo», su cui Conceição rincara la dose: «Se si prendono gol ridicoli, qualsiasi squadra soffre. Molto frustrante per me, per i tifosi e per chi lavora qui. Il Torino vinceva 1-0 senza tiri in porta e con un rigore sbagliato. Trenta secondi dopo il nostro pareggio, fallo per loro e c'è il 2-1. È un momento in cui gli errori in-

L'allenatore rossonero furibondo per gli errori: «Sono troppi e costano»

# Conceição l'equilibrista «Prendiamo gol da circo»

**«Comprendo la contestazione dei tifosi: dobbiamo guardarci in faccia e metterci orgoglio»**

dividuali sono troppi e pesanti, ci penalizzano tantissimo: gli ultimi 12-15 gol sono sbagli non forzati, non c'entrano niente con la formazione. Ci sono momenti della stagione in cui succede di tutto: non è una scusa, è la verità. Dobbiamo essere più forti. Succede che prendiamo un gol e siamo sotto, non è facile neanche per i giocatori». Di errore in errore, però, il Milan si trova in ritardo nella corsa Champions a tredici giornate dalla fine. Conceição dice di essere pronto a immolarsi per la causa: «Anche stavolta ho visto una squadra che ha creato tanto, ma gli errori ci mettono in difficoltà. Voglio dire una cosa veramente col cuore: non è finita la stagione, noi siamo qui per arrivare al quarto posto. Starò a Milanello a lavorare giorno e notte: non mi frega niente. Prendo tutte le respon-

sabilità davanti a voi e ai tifosi, perché sono la faccia della squadra. E ognuno nello spogliatoio prende le sue responsabilità. Dobbiamo guardarci in faccia e vedere cosa non sta andando. Atteggiamento? No, è orgoglio».

A proposito di atteggiamento, Leao è apparso ancora una volta indolente, con un cambio sorprendente (per il sostituto, Fofana) all'intervallo: «Rafa non era al meglio, non puntiamo solo su alcuni giocatori: sono tutti importanti. Poi, quando la squadra è entrata, non ha dato i segni che volevo io e ho cambiato di nuovo. Prima Musah, che era ammonito, quindi gli altri. Ho cambiato per essere più presenti negli ultimi trenta metri e provare a vincere la partita». Quasi riuscendoci, fino all'ennesimo errore del singolo...

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei tanti momenti nei quali Sergio Conceição si è infuriato con i suoi



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di [tuttosport.com](https://www.tuttosport.com)

Paolo Pirisi  
TORINO

Si poteva fare peggio dopo l'eliminazione in Champions League per mano del Feyenoord? Evidentemente sì, considerato il modo in cui il Milan ha lasciato le proprie penne a Torino. Inespugnabile il senso si svagateggia mostrata negli episodi chiave: il rigore sbagliato da Pulisic, in questo senso, è davvero l'ultimo dei problemi rossoneri. La sagra degli orrori parte dallo svarione di Maignan, che rinvia addosso a Thiaw confezionando un autogol tragicomico. E finisce sempre con Thiaw, che perde tempo a protestare senza mettersi davanti a Sanabria, bravissimo a servire un Gineitis completamente perso da Fofana. In mezzo, ovviamente, ci sono i tantissimi errori sotto porta: Milinkovic Savic fa un partitone, sì, ma anche perché il Milan lo mette nelle condizioni di esaltarsi.

Così i rossoneri, che giovedì recupereranno la gara rinviata all'andata contro il Bologna, prima ancora che finisca il turno di campionato si ritrovano a piangere sul latte versato. Guardando una classifica molto preoccupante in chiave Champions League: la Juventus stasera a Cagliari può portarsi a +8. Proprio nei giorni in cui il Milan aveva l'obbligo di accorciare le distanze, in virtù della gara in più. Al fischio finale, in una settimana nera che più nera non si può, a metterci la faccia è Tijjani Reijnders. Unico diamante di un Diavolo, a cui però non basta aggrapparsi solo all'olandese, in gol anche al Grande Torino.

Con la rete dell'1-1 aveva illuso i rossoneri che la rimonta fosse possibile

# Reijnders: «È assurdo prendere due gol così!»

**«Ci rendiamo la vita difficile  
Dobbiamo essere più maturi  
perché facciamo troppi errori»**

Così a Dazn: «In questo momento ci rendiamo la vita difficile. Quando cominci la partita così, devi rimontare per pareggiare: lo abbiamo fatto, ma abbiamo consegnato subito il pareggio. Dobbiamo essere più maturi perché se non ci complichiamo la vita». E prosegue: «Noi cerchiamo di essere positivi, perché abbiamo ancora chance in campionato: ora che siamo fuori dalla Champions League siamo più concentrati. E più difficile stare sul pezzo dopo sconfitte così, ma dobbiamo cercare di ricostruire la nostra autostima. Dobbiamo essere più veloci nel giro palla: se ci mettiamo troppo tempo è facile per l'avversario leggere le nostre giocate. Dobbiamo trovare gli spazi tra le linee, perché così creiamo più opportunità. Per l'avversario è molto più facile difendere se facciamo

girare palla lentamente».

L'analisi di Reijnders prosegue ai microfoni di Milan TV: «Non so se questo momento difficile sia figlio di una questione mentale, perché tutti sono sempre pronti per la partita. Ma in ogni gara gli errori che commettiamo ci complicano la vita e dobbiamo cercare di evitarli. In entrambe le fasi dobbiamo essere più dominanti e non è quello che stiamo facendo». Poi l'olandese guarda subito alla sfida contro il Bologna: «Possiamo compiere un importante salto in avanti in

**«Bisogna essere  
più veloci nel giro-  
palla e trovare gli  
spazi tra le linee»**

classifica vincendo questo match. Dobbiamo essere pronti e vedere cosa dobbiamo migliorare dopo questa partita». Pure in conferenza stampa Reijnders non usa mezzi termini per definire lo stato d'animo del gruppo: «Siamo incazzati. Parleremo col mister in settimana».

Sulle richieste di Conceição, il centrocampista rossoneri puntualizza: «Ho provato a giocare tra gli spazi, cercando di essere pericoloso per la squadra. Io provo sempre ad aiutare la squadra in questa maniera. Non è un problema se Joao Felix è un 10, perché lo è anche Pulisic. Il cambio di Leao? È una scelta dell'allenatore: è un grande giocatore, non è quello il problema. Il guaio è che facciamo troppi errori e concediamo sempre gol». Al Milan ci vorrebbero undici Reijnders, ma l'olandese scansa i complimenti sul proprio momento: «Siamo una squadra e dobbiamo lottare: serve fare meglio per i tifosi che ci seguono in ogni partita e in ogni stadio. Loro meritano partite migliori».



Tijjani Reijnders, 26 anni, esulta dopo aver segnato l'1-1

## LINEA IMPULSE

COMFORT E SICUREZZA  
HANNO UN NUOVO IMPULSO

LUCAS ESD

S3S SR FO HRO

CE EN ISO 20345:2022

DESIGN  
PATENTED  
ALL RIGHTS RESERVED



sparco  
Teamwork

THE POWER OF PERFORMANCE

LA SCARPA DA LAVORO  
CHE TI FA STARE BENE

SPARCOTEAMWORK.COM